

**Sabato della Ventottesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**

**Santa Teresa d'Avila**

**Lectio : Lettera agli Efesini 1, 15 - 23**

**Luca 12, 8 - 12**

### 1) Preghiera

O Dio, che per mezzo del tuo Spirito hai suscitato **santa Teresa [di Gesù]** per mostrare alla Chiesa una via nuova nella ricerca della perfezione, concedi a noi di nutrirci sempre della sua dottrina e di essere infiammati da un vivo desiderio di santità.

**Santa Teresa** è stata riconosciuta dottore della Chiesa perché nei suoi scritti ha saputo esprimere i segreti della vita spirituale e spiegarli agli altri, parlando veramente dall'abbondanza del cuore. E un piacere leggere i suoi scritti, per la spontaneità dello stile che li fa assomigliare non a dei trattati di teologia, ma ad una viva conversazione con una donna colma di Dio e che appunto racconta come ha incontrato Dio su tutte le sue strade, come ha lavorato con Dio per fondare ovunque carmeli che fossero centri di intensa vita spirituale.

### 2) Lettura : Lettera agli Efesini 1, 15 - 23

*Fratelli, avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.*

*Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro.*

*Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.*

### 3) Riflessione <sup>13</sup> su Lettera agli Efesini 1, 15 - 23

• Il passo della lettera agli Efesini evoca la fecondità interiore della santa e capiamo che tutta la sua dottrina veniva proprio da un cuore formato dallo Spirito Santo. Ella stessa parla della forza delle sue aspirazioni spirituali, della loro profondità; si tratta veramente di gemiti, come dice san Paolo: "*Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, intercede per noi con gemiti inesprimibili*". "*Salvati nella speranza*", noi gemiamo verso Dio.

**Questa vita "spirituale" nel senso più forte del termine, unisce santa Teresa alle tre Persone divine**, e lo si comprende meglio leggendo i versetti successivi a quelli riportati, che già parlano dello Spirito di Dio che prega in noi con gemiti inesprimibili. **La nostra preghiera è in noi stessi l'attività di Dio, del suo Spirito, se è preghiera autentica, se è preghiera cristiana.** Non sono parole di sapienza umana, non sono un'invenzione umana: **è l'attività dello Spirito in noi, che cerca di penetrare il nostro essere, di trasformarlo per slanciarci in Dio, per approfondire in noi il desiderio di Dio, per dare uno slancio fortissimo verso il Padre.** Questo grido dello Spirito in noi è espresso nel salmo di ingresso: "*L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente*", anela a Dio, perché già abbiamo gustato la vita di Dio, perché siamo abitati da Dio. "*E Dio che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito*": c'è una corrispondenza tra ciò che Dio vuole per noi e ciò che in noi lo Spirito realizza secondo la volontà di Dio.

<sup>13</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Stefano Gazzoni in [www.preg.audio.org](http://www.preg.audio.org) - Casa di Preghiera San Biagio

Ora tutto questo continua la lettera di Paolo – è affinché diventiamo simili al Figlio, perché "quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo".

**Lo Spirito ci è dato per mezzo del Figlio.** È per la parola del Figlio che possiamo ricevere in noi lo Spirito; è per il sacrificio del Figlio che otteniamo in noi la vita di Dio, che è vita dello Spirito: l'acqua viva, simbolo dello Spirito Santo, è ormai unita al sangue uscito dal fianco di Cristo; è dunque attraverso Cristo che riceviamo lo Spirito che ci slancia verso il Padre, trasformandoci a immagine del Figlio.

**E il nostro cuore diventa un cuore buono perché in esso vive la Trinità.** Dice un passo del Vangelo che l'uomo buono estrae cose buone dal suo cuore. **Noi non possiamo pretendere che il nostro cuore sia buono: è lo Spirito che venendo vi porta la vita di Dio e lo trasforma**, in modo che possiamo estrarre dal suo tesoro cose buone per coloro che avviciniamo. E ciò che ha fatto Teresa d'Avila. Ha spalancato il suo cuore a tutta la forza della vita divina che veniva a lei da Cristo e dallo Spirito e che la lanciava verso Dio e da questo cuore colmo di Dio ha estratto tesori di vita spirituale per tutti quelli che le erano affidati e per le generazioni successive.

**Domandiamo al Signore la stessa fiducia di santa Teresa e di aprire il nostro cuore all'azione dello Spirito Santo che ci viene da Gesù e ci conduce al Padre.**

- Nella sua preghiera rivolta al Padre, Paolo chiede per i santi, che sappiano qual è la loro posizione e qual è la potenza che ve li introduce. **La pienezza della nostra benedizione deriva dal fatto che siamo benedetti con Cristo.** Egli non possiede nulla senza rendercene partecipi; questo è il segno del perfetto amore: la gloria, la gioia, la pace, l'amore del Padre. Egli non prenderà l'eredità senza i suoi coeredi. Paolo non chiede che i santi abbiano parte a queste cose, ma che ne godano.

- **«Illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi». (Ef 1, 18-19) - Come vivere questa Parola?**

**Oggi possiamo vedere in santa Teresa a cosa conduce la comprensione della speranza a cui Dio ci chiama.**

La sua vita molto presto dedicata a Dio, ha comunque conosciuto, non tanto il peccato grave, il deciso allontanarsi da Dio, rinnegandolo in modo evidente, ma quella sottile indifferenza, vestita ancora di religiosità ma che può nascondere una freddezza e un modo educato di essere atei.

**La sua esperienza spirituale la fa maestra, dottore per la Chiesa di come si cammina nello Spirito. Non ci sono limiti di età per una conversione autentica.** E nella conversione continua, radicale a Dio, si trova la forza di fare rivoluzioni, a tutti i livelli, non solo spirituali! Il cambiamento, anche concreto, organizzativo, strategico nasce dalla capacità di rinnegare prospettive, letture decadenti che imbrigliavano la nostra razionalità e i nostri sentimenti.

Signore, che l'esempio di santa Teresa, il suo magistero ci aiuti a tradurre in azioni concrete quell'invito che Papa Francesco ci sta facendo di uscire, di abbattere i recinti nei quali abbiamo costretto la nostra fede e il nostro amore.

Ecco la voce di santa Teresa : *Chi ha come amico Cristo Gesù e segue un capitano così magnanimo come lui, può certo sopportare ogni cosa; Gesù infatti aiuta e dà forza, non viene mai meno ed ama sinceramente. Infatti ha sempre riconosciuto e tuttora vedo chiaramente che non possiamo piacere a Dio e da lui ricevere grandi grazie, se non per le mani della sacratissima umanità di Cristo, nella quale egli ha detto di compiacersi.*

#### **4) Lettura : Vangelo secondo Luca 12, 8 - 12**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io vi dico: chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio; ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini, sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio. Chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo, gli sarà perdonato; ma a chi bestemmerà lo Spirito Santo, non sarà perdonato.*

*Quando vi porteranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi di come o di che cosa discolparvi, o di che cosa dire, perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire».*

### 5) Riflessione <sup>14</sup> sul Vangelo secondo Luca 12, 8 - 12

• E' faticosa l'interpretazione di questo Vangelo. **Dapprima Gesù dice che chi lo rinnegherà davanti agli uomini, costui sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio.** Che immagine rabbrividente. Poi però sembra riprendersi, perché aggiunge che chi parlerà contro il Figlio dell'Uomo gli sarà perdonato. E questo ci rassicura. Poi nemmeno il tempo di respirare ed ecco la frase che ci inchioda: **a chi bestemmierà lo Spirito Santo non sarà perdonato.** Che vorrà dire? Che significa questa bestemmia contro lo Spirito Santo? E dire che se ne sentono di bestemmie in giro. Ignoranti e rozzi bestemmiano la Madonna, Gesù i santi ma neppure i più incalliti fra loro hanno la creatività di bestemmiare lo Spirito Santo. Però non è su questo piano che si pone Gesù. Che vuole dirci?

Azzardiamo un' interpretazione. **Chi è lo Spirito?** Lo sappiamo: la terza persona della Trinità. E qual'è il suo proprium. E' dare la vita. **Lo spirito vivifica.** Fa anche tante altre cose ovviamente, ma il dare la vita è fondante. Ricordiamo tutti quanti quella immagine del profeta Ezechiele al cap 37 dove lo Spirito dai quattro venti soffia sui morti, perché rivivano. Ecco: lo Spirito è Colui che ci restituisce la vita. Quindi **che ci vuol dire Gesù? Che se non accogliamo lo Spirito moriremo nei nostri peccati: non c'è possibilità di perdono.** E' la disperazione. E' il voler chiudersi alla vita, alla speranza. E' il dire un no consapevole a quel lucignolo fumigante che ancora ci consegna luce sufficiente negli abissi del peccato. Qui Dio non ci può fare più nulla. Quindi la bestemmia allo Spirito Santo è il non volersi più aprire alla vita, è il decidersi per la morte. E' il non voler più ritentare la via del ritorno a casa. **Eppure la vita è imprevedibile,** si schiude anche in condizioni impossibili, come quei fiori che nascono in mezzo alle rocce sui 2000 metri. La vita è un ponte che d'improvviso si distende sulle acque delle nostre paure, così come cantavano Simon & Garfunkel e sul quel ponte abbiamo la possibilità sempre di passare...

• **Io vi dico: chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio; 9ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini, sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio. 10Chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo, gli sarà perdonato; ma a chi bestemmierà lo Spirito Santo, non sarà perdonato. 11Quando vi porteranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi di come o di che cosa discolparvi, o di che cosa dire, 12perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire».** (Lc 12,8-12) - **Come vivere questa Parola?**

La nostra bocca parla in corrispondenza con ciò che abbiamo nel cuore. Pertanto **saranno le nostre stesse parole a giudicarci:** quanto diciamo può equivalere a una confessione di fede, oppure suonare come rinnegamento di Dio e condanna del prossimo. Siamo chiamati a deciderci, a prendere posizione: se rimanere in una verità riscaldata dall'amore, oppure se scendere a compromesso col mondo. Oggi più che mai non si può rimanere neutri: stiamo pur certi che **ogni giorno ci presenterà l'occasione di rendere testimonianza al nostro Dio, parlando oppure tacendo,** con la tempestività del ribattere oppure scegliendo l'accortezza del tacere. Perché chiunque ci sta di fronte, interpretando le nostre scelte, abbia un chiaro e distinto sentore che la nostra coscienza è abitata stabilmente da Dio, che a Lui soltanto siamo disposti a lasciare le chiavi per serrare e dischiudere.

La nostra testimonianza cristiana di fronte al prossimo sarà tanto più veritiera e attendibile quanto più siamo disposti a rimanere in compagnia di Colui che scegliamo come Signore della nostra vita. Oggi vogliamo sostare più a lungo con Lui, in ascolto del nostro amore, per imparare a stare con Gesù e così avere più tempo, pazienza, sollecitudine, amore anche con gli altri.

Ecco la voce di un Papa, Papa Francesco : "**Dobbiamo accettare che tutta la saggezza di cui abbiamo bisogno per la vita non può essere racchiusa entro i limiti imposti dalle attuali risorse della comunicazione**"

• **«Chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo, gli sarà perdonato; ma a chi bestemmierà lo Spirito Santo, non sarà perdonato» (Lc 12, 10) - Come vivere questa Parola?**

**Riconoscere o rinnegare? Parlare contro o bestemmiare?** Questa pagina di Vangelo scruta le potenzialità del linguaggio: con le parole noi esprimiamo pensieri, emozioni, sentimenti, dunque

<sup>14</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - don Franco Mastrodonardo in [www.preg.audio.org](http://www.preg.audio.org) - Casa di Preghiera San Biagio

molto della nostra anima, del nostro spirito. Le parole quando mancano, sono sostituite da gesti, posture, distanze. Ma quando ci sono, lasciano effettivamente il segno e ci definiscono. Luca in modo raffinato ci racconta come **Gesù ha dato rilievo a ciò in relazione alla professione di fede, all'accoglienza della sua persona nella nostra vita**. A parole Gesù lo possiamo riconoscere, sempre a parole rinnegare. Possiamo arrivare a parlare contro di lui, pur senza rinnegarlo, magari perché rabbiosamente in ricerca della sua misericordia. Ma se arriviamo a deliberatamente e consapevolmente a rifiutare lo spirito profetico che è nelle azioni e nell'insegnamento di Gesù, rifiutiamo l'incontro con l'agire misericordioso e salvifico col Padre. Questo è un attacco alla Trinità, che possiamo dire bestemmia. A volte si sintetizza in parole (le colorite bestemmie che abitano sulle labbra di molti), ma soprattutto si manifesta, anche silenziosamente, nella scelta atea di fare a meno di Dio. Magari il tutto condito di effetti religiosi che nascondono la bestemmia.

Rifiutare ai migranti la possibilità di vivere meglio in paesi diversi dal proprio di origine, distorcere la realtà per demagogia, coltivare la violenza e la volgarità come metodo e strumento di potere, magari ostentando un corona da rosario o con il vangelo in mano è bestemmia. Contro lo Spirito.

Signore, donaci la parresia dei primi apostoli per resistere e combattere in tempi dove dolcemente le bestemmie allo Spirito vengono sussurrate e scambiate per giaculatorie benefiche!

Ecco la voce della Parola di Dio (Sal 8) : *O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra: sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.*

*Con la bocca dei bimbi e dei lattanti hai proclamato la tua lode.*

• **«Chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo, gli sarà perdonato; ma a chi bestemmierà lo Spirito Santo, non sarà perdonato. Quando vi porteranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi di come o di che cosa discolparvi, o di che cosa dire, perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire».** (Lc 12, 10-13) - **Come vivere questa Parola?**

Luca scriveva queste parole di Gesù mentre **già incominciavano a infierire nel mondo circostante le drammatiche persecuzioni dei cristiani. I seguaci di Cristo venivano messi a dura prova** «davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità» e la loro fedeltà al Vangelo poteva portare anche alla suprema testimonianza del sangue. L'Evangelista qui ricorda che **Gesù, invitando i suoi discepoli a essere fedeli fino alla fine, aveva promesso loro un aiuto speciale da parte dello Spirito Santo**: «non preoccupatevi di come o di che cosa discolparvi, o di che cosa dire, perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire».

Tutto questo vale anche per noi cristiani del terzo millennio, perché mai come nel nostro tempo i seguaci di Cristo sono oggetto di vessazioni di ogni tipo a causa della loro fede. Ma non dobbiamo temere! L'importante è essere docili allo Spirito Santo: è Lui infatti che ci "*insegna in quel momento ciò che bisogna dire*" e soprattutto ci dà la forza interiore ed esteriore per giungere anche a quella testimonianza, che noi ammiriamo stupiti nei martiri antichi e in quelli del nostro tempo.

Ti preghiamo, Signore, di concederci una continua e crescente docilità allo Spirito Santo.

Se noi ascoltassimo docilmente la voce dello Spirito che parla dentro, nella nostra vita, non avremmo più paura di nulla, come ci insegnano le due preghiere riportate più sotto: la prima del grande Martire antico, Ignazio di Antiochia, e l'altra di un 'venerabile' dei nostri giorni, il sacerdote salesiano docente di teologia e formatore di presbiteri, Don Giuseppe Quadrio.

Ecco la voce del Martire Ignazio di Antiochia (Ignazio di Antiochia, Romani 7,2) : : "*Un'acqua viva e che parla in me (lo Spirito) mi dice dentro di me: Vieni al Padre!*".

Ecco anche la voce del Venerabile Don Giuseppe Quadrio : "29 Maggio 1944: *La mia Pentecoste: O divino Sposo dell'anima mia, grazie di questo giorno, che sarà memorabile nella mia vita: «La mia Pentecoste», il mio spozalizio con te, o dolce mio Spirito... Oggi qualcosa si rinnova nella mia vita: Tu ne prendi il timone e ne sei l'unica guida [...]. Nelle mie relazioni intime aborrirò il nome del secolo e della mia piccola persona, e mi chiamerò col tuo dolcissimo nome, col nome che tu mi dai in questo nuovo battesimo: Docibilis a Spiritu Sancto (Docile allo Spirito Santo)*".

**6) Per un confronto personale**

- Preghiamo perché la Chiesa, erede della fede e della promessa di Abramo, cammini sempre nella fedeltà e nell'abbandono fiducioso allo Spirito Santo che la anima e guida ?
- Preghiamo perché tutti gli uomini arrivino alla conoscenza della verità e credano nell'unico Dio Padre, Figlio e Spirito Santo e, pur nella diversità di espressioni e di culture, formino una sola famiglia ?
- Preghiamo perché tutti coloro che pensano alla fede come alienazione, comprendano che Dio non mortifica la vita ma la esalta, poiché l'uomo vivente è la sua gloria ?
- Preghiamo perché i molti cristiani che per paura o incertezza non professano apertamente la fede, ricevano forza e coraggio dallo Spirito Santo, per testimoniare con la vita che Gesù è il loro Signore ?
- Preghiamo perché la gioiosa partecipazione all'eucaristia, la disponibilità al servizio, la condivisione dei beni, l'amore fraterno siano la migliore professione di fede della nostra comunità?
- Preghiamo per chi oggi sarà chiamato da questa vita ?
- Preghiamo per chi, con estrema facilità, offende e bestemmia Dio ?

**7) Preghiera finale : Salmo 8**

***Hai posto il tuo Figlio sopra ogni cosa.***

*O Signore, Signore nostro,  
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!  
Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,  
con la bocca di bambini e di lattanti.*

*Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,  
la luna e le stelle che tu hai fissato,  
che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,  
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?*

*Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,  
di gloria e di onore lo hai coronato.  
Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,  
tutto hai posto sotto i suoi piedi.*